

nella contemplazione orante
della bellezza del creato,
nel dialogo aperto e prolungato
con i miei familiari,
impegnandomi a fare della famiglia
il luogo delle forti relazioni umane,
degli incontri e degli abbracci.
Allora, rientrato nella mia pelle
e nel possesso della mia interiorità,
potrò riprendere il mio posto nella vita
con il cuore vestito dalla luce,
dando alla mia esistenza
il sapore della freschezza e della novità,
in pienezza di fede
e in pienezza di umanità.
Amen

Averardo Dini

Impegno personale

Impegnarsi nel quotidiano a vivere la famiglia come luogo di amore e di incontro dedicando tempo alle relazioni umane.

2ª DOMENICA

“QUESTI È IL FIGLIO MIO, L’ELETTO; ASCOLTATELO!”

(Lc 9,35)

Il racconto della trasfigurazione di Gesù secondo Luca è in definitiva un invito a fidarsi: tutto il contesto parla di morte, ma occorre credere che l’ultima parola sarà la vita, la risurrezione. Come abbiamo visto nel brano delle tentazioni, Gesù si fida di Dio: è suo figlio. Questo stesso atteggiamento è chiesto ora, dalla voce di Dio, ai discepoli: Ascoltate! Non occorre che sia sempre nello splendore della sua gloria; basta che sia lui, Gesù.

A. Prepariamo il nostro cuore all’ascolto della Parola

Recitiamo a cori alterni il salmo che la liturgia di questa domenica ci presenta. Esprimiamo con il salmista la nostra fiducia nel Signore, una fiducia che resta salda nonostante tutte le difficoltà che possono sopraggiungere.

Rit. *Il Signore è mia luce e mia salvezza*

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Rit.

Ascolta, Signore la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!
Il mio cuore ripete il tuo invito:
“Cercate il mio volto!”.
Il tuo volto, Signore, io cerco.

Rit.

Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Rit.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore

nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

Rit.

B. Leggiamo e ascoltiamo la Parola: Lc 9,28b-36.

In quel tempo, ²⁸ Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. ²⁹ Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. ³⁰ Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, ³¹ apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. ³² Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. ³³ Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. ³⁴ Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. ³⁵ E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». ³⁶ Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

C. Per entrare in argomento

I partecipanti si confrontano tra di loro per cogliere alcuni spunti di riflessione che nascono dall'esperienza di vita, provocata dall'ascolto della Parola:

Tutti desideriamo una vita riuscita, "splendente". Guardando- ci attorno, quali indicazioni troviamo sul mercato per rendere "splendente" una vita?

Le indicazioni che i partecipanti mettono in evidenza possono essere raccolte dall'animatore. Sono il sentire del gruppo.

E. Applichiamo il senso della Parola di Dio alla nostra vita

Dopo una breve pausa di silenzio e di riflessione personale, vengono riprese le indicazioni che il brano ascoltato ha messo in luce nell'esperienza di Gesù e si apre un confronto.

“Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante”.

È la trasfigurazione: Gesù si mostra nella sua gloria e rivela pienamente la sua identità di Figlio amato dal Padre.

Anche noi, in quanto battezzati, siamo immersi in questa esperienza e scopriamo la nostra identità di figli amati. Quali sono nelle nostre vite le conseguenze di questo amore che arriva da Dio?

F. Preghiamo tutti insieme

Signore, anche tu hai sentito
il bisogno di evadere dalla folla
e ti sei ritirato sulla vetta del Tabor
con alcuni apostoli.
Non è stato per fuggire dalla gente
o per uno svagato relax festivo,
ma per rientrare in te stesso
e porti vicino al Padre,
in modo visibile,
manifestando così lo splendore della gloria
che sempre tenevi nascosta.

Insegna anche a me, Signore,
a distaccarmi dalla corsa quotidiana
non per evadere dai miei impegni
non per uno svago banale e alienante,
ma per ritrovare me stesso
nel silenzio di un luogo appartato,